



BILANCIO AL 30 GIUGNO MOLTO SODDISFACENTE PER LA BCC DI CASTAGNETO

Il Consiglio di Amministrazione della BCC di Castagneto, nella seduta del 9 agosto, ha approvato il bilancio al 30 giugno 2017 che si chiude con dati di tutto rispetto, e grazie al quale la banca guidata dal Direttore Generale Fabrizio Mannari si consolida ulteriormente nel ruolo di Banca locale di riferimento delle province di Livorno e Grosseto.

Dall'esame dei dati si conferma anche nel primo semestre del 2017 la crescita delle masse amministrate, ormai un biglietto da visita dell'Istituto. Gli impieghi a clientela aumentano di 70 milioni rispetto a fine 2016 e addirittura di 87 milioni (+10%) rispetto al giugno 2016, a testimonianza del sostegno creditizio che la BCC di Castagneto riesce ad assicurare al proprio territorio di riferimento. La raccolta diretta da clientela registra invece una crescita di di 45 milioni rispetto a dicembre 2016 e di ben 100 milioni (+12%) rispetto a un anno prima, a dimostrazione del fatto che la clientela depositante percepisce la nostra Banca come un intermediario sicuro, a cui affidare serenamente i propri risparmi, e questo grazie anche ad un livello di patrimonializzazione decisamente buono, con il CET1 ratio che si attesta a giugno oltre il 13%. "Il livello di CET1 – commenta il Direttore Generale Mannari – l'indicatore ormai universalmente utilizzato per misurare il livello di patrimonializzazione delle banche, dovrebbe in realtà essere letto congiuntamente a quello della crescita degli impieghi e dell'attivo in generale; ci sono infatti molte banche che sbandierano livelli di CET1 molto elevati ma che sono tali solo perché non investono, e quindi l'attivo di quegli intermediari cresce poco. La vera sfida è, come nel nostro caso, riuscire a coniugare la crescita degli impieghi con il mantenimento di livelli di patrimonio in grado di supportare la crescita della banca anche negli anni a venire".

L'utile del primo semestre supera i 2 milioni di euro (2,153 milioni per la precisione), a conferma della capacità ormai consolidata della banca di produrre reddito. È proseguita inoltre la politica, intrapresa negli ultimi anni, di adeguata svalutazione dei crediti deteriorati: anche nel primo semestre del 2017 sono stati accantonati per tale finalità 2,5 milioni di euro, grazie ai quali la copertura dei crediti problematici si eleva oltre il 43%, un dato già molto buono di per sé e che diventa straordinario se letto congiuntamente a quello dell'incidenza dei crediti deteriorati lordi sugli impieghi complessivi, che scende a giugno sotto l'11%, circa la metà del livello medio del sistema bancario italiano.

L'efficienza della struttura della BCC di Castagneto - che, ricordiamo, impiega circa 130 dipendenti dislocati in 22 filiali oltre alla sede centrale - è ben evidenziata dalle masse amministrate pro-capite (circa 14 milioni, circa il 25% in più della media regionale) e dall'andamento dei costi operativi, ridottisi in un anno di circa 200.000 euro a fronte di una crescita imponente della struttura come evidenziato dai dati in precedenza elencati; il cost income, il principale indicatore di efficienza della gestione, si attesta a giugno al 64%, tre punti in meno del dato di fine 2016.

Ricordiamo infine che la BCC di Castagneto è attesa nei prossimi mesi da una serie di eventi molto importanti, tutti legati alla riforma delle Banche di Credito Cooperativo: nel corso dell'autunno verrà aperta una filiale a Pisa, prima tappa dell'espansione verso il nord ovest della Toscana, zona non presidiata da altre BCC del gruppo trentino di Cassa Centrale Banca a cui la BCC di Castagneto ha deciso di aderire. Dopodiché, nel mese di febbraio 2018 è previsto il cambio di sistema informativo, con l'abbandono di quello fornito da Cabel Industry in favore di quello di Phoenix, sistema che verrà adottato da tutte le banche del nascente gruppo, permettendo loro di essere uniformi da questo punto di vista. Infine, nella seconda metà del 2018 è prevista la partenza vera e propria del gruppo bancario cooperativo, che sarà comunque preceduta da un esame molto rigoroso dell'attivo della banca (il cosiddetto Asset Quality Review). Si tratta di sfide delicate e importanti, ma alle quali la BCC di Castagneto saprà approcciarsi, come di consueto, con impegno e professionalità, con la consapevolezza che la riforma delle Banche di Credito Cooperativo consentirà alle banche virtuose come questa di continuare nel percorso di crescita con nuove e maggiori prospettive rispetto al passato.